



ANNO 16 - N.1 - MARZO 1985

PENNE NERE

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via G. Sizzosero 4a Varese - Graticci ai soci - Aut. Trib. Varese n.240 del 20.10.70 - Sped. Abb. Post. Gruppo IV/70 - Taxe Perçue

TRICOLORE A MEZZA'ASTA PER FRANCO BERTAGNOLI



Ora che Franco Bertagnoli è stato sottratto alla sua e nostra famiglia da un crudele e fulmineo colpo d'artiglio della morte, ci rendiamo con trasalimento conto dell'incolabile baratro scavato dalla sua perdita.

Era figlio di quella schietta stirpe trentina impastata di fervore costruttivo; schivo di vanità ricco di nobile generosità e dedizione di sé, coinvolgeva dovere, amicizia, solidarietà con quel salace spirito di spregiudicatezza tendente a corroborare di serenità ogni situazione, ma era anche dotato di carica di energia pronta a sprigionarsi nel momento giusto, così come di spirito corrosivo antiburocratico. Una fisionomia morale lievitata da una personalità incisiva, umanissima, di alpino integrato.

E' stato il Presidente che ha voluto e saputo conferire un corso di sostanziale rinnovamento dell'Associazione, inserendola con slancio pieno di serietà e di impegno nel corpo sociale, come struttura di magistero spirituale e morale, e come limpido esempio operativo, silente e per questo più intimamente convincente.

L'Ana è diventata tutta un cantiere di idee ed iniziative per il risveglio patriottico, civico, sociale e sintesi concentrata di concretezza, prendendo l'avvio dai cantieri che hanno sanato le ferite naturali e i travagli umani dei Friulani. Questa realtà costituisce oggi una lucida pietra di paragone ed una bussola per il futuro. La sua vita come Presidente Nazionale è stata così viva che è continuata anche dopo di lui, nei suoi successori e continuerà sempre, anche dopo la sua scomparsa, perché il suo ricordo è vegliato dal destino della nostra grande famiglia. Il suo aperto e fraterno sorriso è l'immagine custodita nel nostro cuore. E' la nota dominante a cui si accorderà la musica dei nostri pensieri, delle nostre volontà, per tradursi in armonica fioritura corale di bene, ispirato al Tricolore che egli ha tanto amato.

LA REDAZIONE

ASSEMBLEA ORDINARIA DELEGATI

1985

L'assemblea ordinaria dei Delegati della nostra Sezione si è svolta nella giornata di domenica 24 febbraio presso il sempre ospitale Collegio "De Filippi". Il convegno ha preso l'avvio con la sintonia dell'"alza-bandiera" seguita dalla celebrazione della S. Messa a suffragio dei Soci defunti durante il trascorso ciclo associativo, da parte di Mons. Pigionatti, il nostro benemerito Cappellano militare, che ha rivolto poi parole fervide, parole ispirate ai convenuti.

Dopo le operazioni procedurali, si sono iniziati i lavori, diretti dall'amico Nino Maggiori, con Grassi segretario, presenti i Gruppi - il Consigliere Nazionale Cagelli, il presidente onorario ed il Direttivo.

Il presidente uscente, gen. Ferrigo, a nome del Consiglio Direttivo ha dato lettura della relazione sull'attività svolta dalla Sezione che conta 69 Gruppi con la forza organica di 4331 Soci Alpini ed 879 Amici. L'attività è stata realizzata nell'ambito organizzativo e di rappresentanza (Brescia, pellegrinaggio sull'Adamello, Luino, Tradate, Alano di Piave, Palermo, partecipazione alle manifestazioni patriottiche per la Festa dell'Unità Nazionale), sportive (Castiglione O., marcia di regolarità, Cislago, idem, Premingia e Malrate, Valmadra, campionato nazionale marcia regolarità, in quello ricreativo (escursione a monte Paglione). Due fatti meritano di essere particolarmente evidenziati, la partecipazione della Sezione all'avvenimento storico della visita del Sommo Pontefice, mediante la impegnativa cooperazione nell'esercizio del servizio d'ordine, che ha fruttato il plauso delle massime autorità, la compatta presenza all'adunata nazionale di Trieste, la consegna da parte della Regione Lombardia alla Sezione della targa e pergamena per aver esaltato i valori spirituali, morali e sociali della tradizione lombarda. Nel campo sportivo è da sottolineare la 12 edizione a Tradate per la disputa del Trofeo "Dorigo Albisetti" nella gara di tiro a segno - carabina cal. 22.

Per quanto si attiene all'attività pubblicistica, la Sezione è intervenuta anche con proposte concrete alla riunione della Stampa Alpina. Il periodico "Penne Nere" è uscito cinque volte nell'ultimo anno con una tiratura complessiva di 26.150 copie, superando le non poche difficoltà.

Dati gli aggiornamenti sull'espropriazione di una frazione del terreno antistante la Sede per aprire da parte del Comune la nuova via, il relatore ha dato informazioni sul nuovo assetto in corso per migliorare la struttura edilizia e funzionale del complesso immobiliare della sede.



I delegati sono 1225 informati sulla propria situazione finanziaria, per definire la quale è stata una benefica mano il contributo dei Gruppi di Suiate Olona, Lavino Montello, Bogno, Biassate, Veduggio Olona, Gallarate e Cusano e di alcuni amici.

La relazione ha riferito poi sull'assegnazione del premio "più Toys" alla memoria dell'assistente spirituale dell'8 Zona, Don Nicola Daverio, consegnato al Gruppo di Abbiate Giussano.

Il presidente uscente ha fatto un'ampia esposizione sommaria del cammino cronologico dell'attività, esprimendo la sua gratitudine ai collaboratori, ai vice presidenti, ai consiglieri, al segretario, agli incaricati di Zona, al Comitato di Redazione di "Penne Nere", e soprattutto al Capigruppo ed anche al Capellano Militare, unitamente al Consigliere nazionale Capelli e Castrolini, Consigliere dell'Ente Regione. Dopo il saluto del Presidente e del Consiglio Nazionale portato da Capelli e la lettura della relazione annuale, il presidente dell'assemblea ha corso agli interventi. Parlano Galmarini di Tradate, Sironi di Lavino, Borde di Varese, Ferrario di Lonate Pozzolo, Certolini di Cesano Pavesate, Nordin di Busto Arsizio, che espongono apprezzamenti, raccomandazioni, suggerimenti, critiche proposte messe a migliorare sempre più l'efficienza della vita sociale.

In conclusione le parole, poste al voto del presidente dell'assemblea è stata approvata, come pure il consuntivo 1984 espeso dal Segretario Grassi, il conto patrimoniale, rendiconto e spese, fondo assemblea, gestione giornale "Penne Nere", unitamente alla relazione finanziaria e del Revisioni dei Conti esporsi da... Borde, e il preventivo 1985.

Le operazioni per il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1985-86 hanno dato i seguenti risultati:

| | |
|----------------------------|---|
| Presidente Sezione: | GEN. GIACOMO FERRERIO |
| Consiglieri: | BOTTER SILVIO, Varese MEDEGHINI TERENCE, Gallarate RICOTTI PIERFRANCO, Varese FARIOLI MARIO, Castellanza ANTOGNAZZA LUIGI, Tradate ANTONINI PIERO, Varese CAPELLI GIUSEPPE, Castellanza FERRARI FRANCO, Germona BERTOLASI FRANCESCO, Cesano Maderno GATTONI GIAMBATTISTA, Vogli BERTOLIO LUIGI, Gallarate PASQUOT BRUNO, Capriago VALLINI GIOVANNI, Casignone O. SIGNUCCIO BRUNO, Tradate DUSSENA LIBERO, Cesano Maderno CANAVESI GIAMPAOLO, Busto Arsizio LODI CESARE, Varese BERETTA GIUSEPPE, Gallarate PORETTI GIORGIO, Veduggio Olona CONTI GIULIO, Saronno CINELLI MARCO, Varese BUFFONI FRANCO, Gallarate CARDIN LUCIANO, Veduggio Olona GEROSA GIANLUIGI, Varese TRONCONI ALDO, Solbiate O. CROSTA ADELFO, Gallarate BIANCHI GIAMPI, Saronno TESTI LUCIANO, Abbiate GALMARINI ANGELO, Tradate BIANCHI LIVIO, Abbiate Giussano SOMBAGLIO FABIO, Varese ANGELINI MARIO, Varese PONZELLINI ANTONIO, Varese MAINO CARLO, Busto Arsizio ALBISETTI SERAJEVO, Tradate RAPICCI LUIGI, Cavallinza |
| segretario: | |
| Revisori Eff. | |
| Revisori Supp.: | |
| Proibitori: | |
| Giunta Scriv. | |
| Delegati Naz. / | |

**12ª EDIZIONE TROFEO
"CAPITANO DORLIGO ALBISETTI"
TRADATE 1/2 GIUGNO 1985**

Sabato 1 e Domenica 2 Giugno, sarà luogo presso il Tiro a Segno di Tradate la 12ª Edizione del Trofeo "Capitano Dorligo Albisetti". Sarà di tiro a segno outdoor libera. Si invitano tutti gli alpini traddatesi a partecipare alla gara.

LIEVE FESTE PASQUALI E ULTRA.

L'equilibrato viaggiatore che fa la spola tra noi e voi, saprà cadere sulle vostre case un uomo, che appena toccato dalle vostre mani, farà scaturire fuori un inconfondibile bacio, abbracciato ad un minuscolo vaso che si dicono "felici feste pasquali ed ultra (per tutte l'anni) a voi e alle vostre care famiglie da parte del Presidente, della sezione, del Consiglio, del Capellano e del Comitato di Redazione, con un'inevitabile e sentenziosa..."

L'ULTIMO SALUTO

Adolfo Carlo: si abbiamo lasciato nel piccolo cimitero sotto il colle marino la tomba di reggimenti l'ignavia nel suono il crotolo che era nei cuori. Muzale amato di tanti tuoi amici comprimevano il singhiozzo mentre anni avevano lacrime agli occhi, erano questi quei pochi "comincio" che disero l'ultimo saluto al loro ultimo compagno, e in tutti quelli che ti furono vicini nell'affermare la fama dell'alpinista, si accennavano le righe del dolore per l'eterno distacco. Sei sono nell'avviso con il tuo cappello alpine, quel cappello che ti aveva accompagnato in tutte quelle tante balate che visito (ripeto) il valore alpino. Ma è sera, quando non si accenna il mistero dell'umana tragedia e i rimasti si torcono le mani, ti senti riaccolto, senti riaccolto in testa il tuo cappello che ebbe a conoscerti, tempo e avveglia, sudore di fronte a un'evadito di tormento ed anni trascorsi l'assosa della grande, infelice montagna. Alla base del colosso di roccia avrai trovato i tuoi amici alpini, comandanti e subalterni, che ti hanno preceduto nell'inferta d'amore alla Patria, alla Penna Nera, alla passione memorata. E con Lura, cantando un coro gale sarai salito in Paradiso perché ogni alpino che muore in guerra ed in pace se di certo lasso; dalle vette delle spiritose alpine alla casa eterna c'è solo un breve passo.



Adolfo Carlo, un uomo che i suoi amici alpini di tutta Italia, quelli del Nord che digradano nel Verbano, quelli della sua Sezione, noi che in Battaglia ti abbiamo avuto come maestro di stili ed alpini, ti facevano un dono di pure e sublime spiritualità: accendere lassù nella Chiosetta che risale i "comincio" che non sono più di questa terra, in quella sua chiosa che sta ai piedi della tormentata roccia della Gran Rocca, davanti all'immagine della Madonna del più una lampada, la più strana, la più forte, nella quale entrasse le lacrime di quei vivi che ancora camminano nella polvere, e che quando nel loro lungo andare, sosterranno a deporre al loro ed il grave fardello per una tregua, invocheranno la pace non per te, ma per quelli che non potranno e non sapranno mai essere simili a Te. Sì è così, con questa visione che se di cielo che ti diciamo Adolfo Carlo. Con i tuoi amici e non più il ritrovato sul sentiero di casa nostra, in quell'istante dove il tuo sorriso, la tua parola daranno il calore di gentilezza, di simpatia, di umana efficienza. Molto nel convengo della tua Pieve hanno saputo l'amore, la cosa nostra Associazione di Alpini in congedo ha prima con te, prima che il valere ufficiale, il signore che aveva saputo fondere mischiamente l'ideale con la necessità pratica dell'azione. Adio Carlo, e con l'ultimo saluto una preghiera. Guardaci a guidarci dall'alto dei tuoi colli e fa che noi, noi si debba mai sentir meno al orlo della Penna Nera, tutte le tue vite l'abbia come Vangelo. E poi via.

G.R.

NOTA: il Capitano del 4. Alpini Crosa ha meritato una medaglia d'argento al v.m. sul campo per il suo valoroso comportamento nel fatto d'armi di Novo Kalina (fronte nevoso del gennaio 1943, ed una croce al valore per quello dei Monti Trebesani (fronte gale del febbraio 1945. A testimonianza della sua equine qualità, e suo effetto per il suo caporale Gelindo Baggio, decorato di medaglia di bronzo e croce di guerra al v.m. Ultimata la guerra, lo fu venire da Bassano, per dargli una occasione ad un alloggio come uomo di fiducia della sua casa di Clesio. Gelindo muore un mese prima del suo amato capitano della 15.ma Compagnia del Cavale.

PREMIO "PA' TOGN" 1984



LA CONSEGNA DEL PREMIO AL CAPO GRUPPO DI ASSIATE, GUAZZONE

Il Consiglio Direttivo Sezionale, ha assegnato il Premio "Pa' Togn" 1984 a Don Nicola Daverio (alla memoria) con la seguente motivazione:
 "Membro di merito dell'Ordine del Cardo, esempio di generosità e di altruismo.
 L'assistenza sua è stata tutta al servizio del prossimo a cui ha voluto donare anche parte di se stesso offrendo, dopo la sua morte, gli occhi per un non vedente.
 Diede tutto il suo appoggio ai Gruppi Alpini della zona, fornendo loro assistenza spirituale e materiale."

IL PRESIDENTE
 GEN. GIACOMO FERRERO

IL PRESIDENTE DELLE MEDAGLIE D'ORO A "PENNE NERE".

Con vivo piacere riportiamo il gradito messaggio che ci ha inviato il generale Angelo Bastiani, Presidente del Gruppo Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia.

È una figura di soldato che in Etiopia è entrato nel mito per le sue famose gesta di comandante di una Banda autonoma. Ha meritato una medaglia d'oro, sei medaglie d'argento, una medaglia di bronzo, una croce di guerra, ha avuto due promozioni sul campo, ed è stato ferito seriamente cinque volte. Bastiani è una limpida figura di patriota, di soldato imparvido, di prestigioso comandante di ascari nativi, come di ottimo capofamiglia, di persona corroborata da un accattivante spirito di bontà, uno squisito amico, che nutre entusiastica simpatia per gli Alpini. A lui va la nostra ammirata riconoscenza, la nostra fervida corrente di affetto.



GRUPPO DELLE MEDAGLIE D'ORO
 AL VALOR MILITARE D'ITALIA

Carissimo Sandro,
 mi chiedi "poche righe sull'alpino da pubblicare sul prossimo numero di *Penna Nera*".

Di quale alpino vorresti ch'io parlassi?

Dell'alpino presente nell'Africa italiana che abbiamo conosciuto e ammirato sull'Arba Aradim, a Mai Oro-Passo Mecan e a Cheren?

O di quello, dei fronti greci-albanesi e russo dove si copse di gloria?

Dell'alpino che con passo sicuro affronta la durezza dei suoi muscoli con quelli delle rocce taglienti e conquista le cime più alte per essere più vicino alle stelle?

O dell'alpino il cui stato di servizio registra ben 188 medaglie d'oro al valor militare?

Del soldato delle alpi intrepido difensore dei nostri confini, esempio costante di tenacia, ardimento, abnegazione, generosità, sacrificio e valore?

Dell'alpino sempre presente in quella nostra Africa dalle prime spedizioni all'ultima Bandiera di Gondar che ha tenuto sempre unitissima come le tene atmosfere orrendissime sul Tomba, sull'Adamello, sull'Ortigara, sul Don e a Nicolajewka?

O di quell'alpino protagonista della storia d'Italia dai primi moti riorganizzanti all'ultimo conflitto 1940-45?

E dovrei anche dire della generosa tua terra varesotta, patria di tanti alpini, che consentì - il 27 maggio 1859 - ai Cacciatori delle Alpi della Brigata Garibaldi di sconfiggere gli austriaci e al Generale Garibaldi di meritarsi la Medaglia d'Oro al V.M.?

Caro Sandro, non metzami in imbarazzo!

Potrei dire semplicemente che Alpino vuoi dire gloria d'Italia, serietà e gettivi. Ti abbraccio con l'affetto antico e amichevole fraterno.

ANGELO BASTIANI



14^a PRENIMEGA Malnate, domenica 26 maggio 1985

Riproduzione della medaglia di bronzo dorato disegnata dall'ingegnere Bruno Mezzoni di Varese, concessiva la ricompensa desiderata per regolamento ai partecipanti che terranno per la prima volta la "Pre-Nimega".

Alla marcia parteciperà una (o più squadre) della nostra Sezione. Tutti gli Alpini marciatori che intendono partecipare, diano la propria adesione in Sede Sezionale al più presto.

La quota di iscrizione è a carico della Sezione.

NOZZE D'ARGENTO CON LE CANZONI



UNA COMPAGNIA DELLA PENNA NERA

"Sono i canzoni del Penna Nera che esaltano, nella sublime poesia del canto, celebrano lo sposo con la montagna e la sua "terra" da cui nasce la spiritualità alpina".

25 anni di canto per la gioia di cantare, 25 anni per la gioia di cantare che il tempo, senza contare, vola come un filo d'oro ad una tradizione, ad una etica, alla nobiltà, ad un legame profondo di Gruppo di appartenenza, alla propria Città, alla Associazione di alpini in armi ed in congedo. Canto spontaneamente come segue l'impulso, che ha sempre dato freschezza all'animo dell'ascoltatore come quella montana all'ascoltato.

Canzoni immemorabili della montagna e della musica che cominciano a cantare con gioia ed entusiasmo per dare voce al meraviglioso mirino del canto degli alpini, nella serietà di quella Penna Nera, di cui il Coro ne ha preso l'anima di ciò che il nome. Canzoni montane, voci, della montagna e degli alpini.

"Pugheria dell'alpino, Monte Nero, Fior dei Sangio, Santo cara Ninetta, Montagnone Valloisette, Alpino della Julia, A Pian calli i miei, Steluto Alpino a molti mali, i miei, Canzoni semplici e spontanee, in trovi piante e fiori, ninna nanna di mamma, parte coperte di neve, chiodo di alba e fiamme di tramonto, bulo di picciotto, l'Alpino e l'Alpa, le sue genti, le loro voci esultano alla - Maniera del Penna Nera - in quel modo di cantare, semplice, affettuoso, preciso che ebbe ad incantare e incanta tuttora - musicisti e critici, tanto da vederli assegnati premi che piaciuti dai loro possessori cantare. Nelle tournée all'estero, massimamente ascoltatori di radi-

zione e culture svizzera, Svizzera, Francia, Germania, Irlanda il Penna Nera venne classificato "in-ter-divisione, un organo umano - che esaltando a tal punto l'adattarsi, trasformava il canto popolare - in un classico musicale - che irradiava quella luce che rende luminosa la loro Patria, l'Italia.

E questo prova ancora una volta l'universalità del canto popolare, espresso con quello ritmo inconfondibile dovuto al frutto di una esatta preparazione, l'apporto collettivo di un profondo, inconfondibile legame nell'autentica amicizia, che lega i Cavalieri del Penna Nera, con il Gruppo A.N.A. di cui il coro non è essere parte integrante.

25 anni di dedizione al Gruppo per il Gruppo e nel Gruppo, sempre ed ovunque, 25 anni per la gioia di cantare, dalla musica alle attività Nozze d'Argento. Con il passare degli anni qualcuno di loro ha lasciato il posto alle giovani leve emanose di cantare con i "Vedoti" e di quest'ultimi ve ne sono alcuni che passano nel Coro, dalla sua fondazione.

Penna Nera, helida gemma, nel sereno regale del Cori A.N.A. Pura memoria associativa nel solo di Gruppo, ma espressione d'arte di spiritualità di una Città, che per riconoscimento alpino, da giovani Alpini di loro alla Brigata della montagna. Patrimoni quindi: nazionali che in quanto tale si doveva; ed è stato fatto, pensare fra quei Cori che ormai sono un complesso tutelato dal Devotivo A.N.A. E non è di tutti essere, fra coloro che sono l'espressione di un modello di stile nelle "canzoni" degli alpini.

R.12

LA PENNA AI BOCHI

Insieme la rivista riservata ai bochi (cioè ai leoni, che così dispongono di loro senso, quella del capofila e quella per arrivare in questo loro angusto).

COME SI DIVENTA RECLUTA ALPINA

Eccolo il fatidico giorno, dopo tanti saluti alla famiglia e agli amici.

Ti stai che è ancora notte fonda te devi arrivare alla caserma per le ore 12, ti vedi alla vitina della nuova formazione, prendi il treno per Milano.

Qui salii su una carrozza che andò direttamente a Bolzano senza dover scendere a Verona, l'aroma "contato" parli, rischiò il loro di loro non ti imbarca con il tratto di un "rapido" e peraltro devi pagare il viaggio non ti trovano appiattito.

Il treno è popolato di altri "chiama alla armi".

C'è chi è grande alloggiamento e ci scherza - è tutto la maggior parte, c'è chi è impigliato e feroce, con il disamore del loro contratto e chiude gli occhi nel tentativo, ve ne, di dormire, c'è infine chi se ne sta con lo sguardo fiso, guardando, senza vederlo, il paesaggio, espressione di un persistente rifiuto di una realtà poco gradita.

A Bolzano meglio cambiare e prendere il treno per Merano; è proprio alla stazione di Bolzano che ci si rende conto di essere veramente tanti, ci si guarda l'altro, ci scambiano battute spiritose, ci comincia a far amicizia e così tutti presto si trovano un clima di solidarietà che, se l'altro, nascono pacatamente i più preoccupati.

Arrivati alla stazione di Merano-Mia Bress, vi è accolti da alcuni gradati che guidano le nuove reclute - in fila per 4, primo impatiti con la disciplina militare - alla caserma Rossi.

Dai giusti, il depositario bochi si salga e si entra in mensa. Si prende un vasetto di plastica, un poco amico, e quindi si procede lungo il banco della mensa, prendendo i piatti posati ad ognuno, mentre i militi addetti al servizio, urtano l'incrocio ai nuovi arrivati.

Il tuo "maced" (tutto vengono chiamate in gergo le reclute), stocchi per il viaggio a fessazioni dell'impatto col nuovo ambiente, mangiano velocemente e in rifugio silenzioso, tenero il naso chiuso, quasi con timore di guardarsi intorno.

Dopo il pasto, ci si concentra al cinema della caserma, non per aspettare ad uno spettacolo televisivo, ma per il cosiddetto "incorporamento". Le reclute vengono letteralmente ammazzate entro questo locale, suddiviso per diversi militari per iniziare le arruolamento. Viene fatto procedere attraverso varie "funzioni barometriche", i cui componenti ti chiedono di sei, cosa fai, "Attenti di Varese Conosci per caso...?", ti chiedono se pratici sport, se sei sparano, ecc., ecc. Infine ti danno un biglietto in cui è scritto che sei, per es., alpino bianco, poi assegnato a una determinata compagnia, alpino, squadra, poi tu, inventa-

ad altri che fanno tutto il tuo corso serio, s'è accompagnato da un capitano, prima in uniforme via, dove ti viene chiesto se sei affetto da qualche allergia, e poi ti si consegna, dove, dopo aver visto tutto l'attrezzatura, ti viene consegnata una branda a piume finalmente meritarsi a dormire.

Nei giorni seguenti negli "albergo" vengono assegnati i capelli (dalle a coloro che non hanno avuto l'occasione di farsi accorciare prima della partenza) e si fa così il "barba", la "vestizione". Vestizione: il termine richiama alla memoria i padiglioni d'armata nei rituali, infatti la vestizione del nuovo si fa secondo dei schemi di tipo di cadavere.

Ben altre cose è la vestizione della recluta!

Ti misurano l'altezza, s'è confortata base a vita, lunghezza braccio, e sulla base di tali misure ti danno gli indumenti.

Assegnato la Drop, la divisa festiva, giacca, pantaloni, impermeabile. Un addetto te la fa provare, ti dà una rapida occhiata e conclude "Sì, sì, sei bene. Assegna un altro".

E te si viene servito un lungo bancone, reggendo con una mano i pantaloni, che non ti vanno proprio a pennello, l'altro mano ti serve per accarezzare un ciondolo che vengono fissati lo zaino e la borsa magna. Lo zaino è subito riempito dagli accessori e dalla scorta che ti consegnano secondo la tua misura, prima, "Vibraz" che ti vengono letti provando scoprirli più tardi che invece del 42 il fanno dare il 42.

Inizia poi l'arduo impresa di scendere nella borsa-valigia l'incredibile quantità di indumenti che ti forniscono i pantaloni serici ("Il numero 48? Non c'è, Prendi il 50"), camicie di cotone e di flanella, maglie, alpa, maglietta di cotone, maglie di lana e i girisci quanto utili come i preziosi mutandoni di lana, diverse paia di calze e calzoncini (che ti vengono dati in un sacco senza attenzione per la loro "tessitura", "spugna" norvegese, "stoppa" serica, cappino alpino con penna e cappino, cotone, tessuto per solette e per bucatto, per poi farti firmare un registro, ed vai dal magazzino.

Allora ti sei con il tuo carretto stoccolato, da cui ad ogni passo cade qualcosa, lungo le strade in terra battuta che conduco ad un piazzale, uno zero posati tali indumenti si ad riverbera la robustezza del tuo il portagioia, per permettere a te e ai tuoi superiori di controllare che ti sia stato dato tutto il dovuto.

Dopo che, vestendo la borsa e zaino nuovamente ripieni, ti vedi in camerata e indossi indumenti militari.

E così, iniziava "matematica" e "surviver" eccoli veramente.

RECLUTA ALPINA
LARGO FELICCO

VARESE SEDE DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI TIRO.

Apprendiamo con viva soddisfazione che la Sede Nazionale ha scelto Varesse come sede del prossimo Campionato nazionale di tiro a segno degli Alpini.

FUCCHI DI BIVACCO.

fittissimo questa rubrica, destinata a pubblicare più o meno in rima scomodate, concernenti notizie fatte pervenire dai componenti la nostra famiglia sezionale, come nozze d'argento, d'oro, diplomi, e lauree di giovani, riconoscimenti conseguiti nel campo degli studi, dello sport, della solidarietà, gare ricorrenze familiari, pensieri augurali per genitori ed onomastici, promozioni a nonna e a nonno, patetissimo alpino (inizio servizio di leva di parenti), incontri fra vecchi amici ecc. Chi desidera tale pubblicazione, non ha che da inviare alla Redazione direttamente o tramite il Gruppo un biglietto con la notizia, che sarà tradotta in messaggio, in poesia più o meno pedestre ed alpestre, accompagnandolo da un contributo a discrezione per il giornale.

ALLE GEMELLE DI SOLBIATE OLONA.

Carichi di letizia i Tronconi festeggiano delle care gemelle i bei di ciont'anni: auguriani di una tozzana di così belle.

AD UMBERTO BRAMBATI.

Oh che son finiti i tuoi mali, non finanzia più caro Umbertoino medici infermieri e ospitali, ma ristoranti e venditori di vini!

AD UGO FERRARIO.

Primo aprile, festa di Sant'Ugo auguri di pescar un fagotino, di giorni corditi col sugo, della letizia e vincita al lotto.

I COSCRITTI DI QUELLO LA'.

Si dice che Reagan abbia invitato Ferrero, Corti, Sorliano, Attempato Terzetto, a bere in un bacalotto dicendo: "Ci ha voluti coscritti il destino!"

BRAVO LUIGI POZZOLI!

Tanto sangue generoso ha donato il buon capogruppo semestrale d'oro la medaglia s'è meritato, della riconoscenza AVIS buseuse.

IL 9° CAMPIONATO ITALIANO DI ALPINI GOLFISTI.

La 9ª edizione del Campionato ha avuto come teatro di svolgimento il percorso del Golf Club di Varese chiuso da alcuni mesi per la sua improprietà dovuto alla eccessiva innevazione. Ha vinto l'abilità di iniziativa degli organizzatori, fra cui primeggia lo sponsor, Tullio Tirinnanzi, che sono riusciti a rendere agibile il campo.

Alla gara hanno partecipato Alpini delle Sezioni di Varese, d'Como, di Torino, di Novara, suddivisi in 12 squadre di 4 giocatori. Il cattivo tempo dei giorni precedenti ha vietato la partecipazione di gruppi delle Regioni di reclutamento alpino.

Risultati: 1ª Squadra Menaggio C (240) formata da Buratto, Magni, C. Maranesi, e Parzei, 2ª Menaggio A (243) Ortelli, Peroggi, Presti, Savorani, 3ª Carimate A (244) Santi, Ronconi, Vergari, Venercati, 4ª Varese B (244), Bossio, Gervasini, Mazzuchelli, Popponi, Grispini, 5ª Stupiniga, (249), Grossi, Pozzo, Zancon, 6ª Menaggio B (250) con Fumagalli, Rumi C., Rumi V., Scheggia.

Primi dividuati Alpini: 1° Buratti, (73) 2° Ronconi L. (76), 3° Ortelli (77), Grossi (78), Costoldi (1), 4° Abbiati 85 (1 mordolo). Coppa Amici degli Alpini: 1° Luciano, 2° Gabaglio, 3° Pevet, 4° Corazzi, 5° Grazioli. Seguono: Del Corso - 1° seniores, Tagliabue 1 signiore, Colombo 11 supradias. La premiazione svoltasi sotto la signorile regia di Tirinnanzi e dei dirigenti del Golf, alla presenza del Consigliere Nazionale dell'ANA Capelli, del Presidente Sezionale affettivo gen. Ferrero, e del presidente onorario della Sezione Ana, si è svolta in una atmosfera di cordiale familiarità.

Rivolgiamo un caloroso invito già da ora a tutti gli Alpini Golfisti perché onorino con la loro presenza l'edizione 1986.

ANGELO GERVASINI

BENVENUTO! VENEGONO SUPERIORE



La Sezione ha accolto con grande soddisfazione e simpatia la costituzione del 70° (codice 075) Gruppo Alpini, 7ª della zona 5. Lo sforzo di Luigi Perregialia, che ne è diventato anche il primo capogruppo, è stato coronato da meritorio successo.

Non conosciamo molto bene le difficoltà che sorgono in questi momenti, cioè da quella che comincia a farsi viva l'idea di costituire un gruppo, al momento ufficiale della delibera del C.D.S. che ne autorizza la costituzione, al momento solenne della benedizione del pagliardetto, alla prima convocazione ecc... ma lo spirito alpino, il sapere esistere su "Persone giuste" ha avuto il sopravvento e così l'idea è diventata felice realtà. Si pensi che dopo solo un mese dalla costituzione può contare su oltre 40 iscritti.

Pirandello in una battuta dice: "Crearsi per ritrovarsi" ecco l'esatta espressione per definire i concetti di fondo che hanno animato gli Alpini di Venegono Superiore,

voler legittimamente avere il proprio gruppo di base. E questi Alpini non si sono certo fermati con la Costituzione del gruppo, ma hanno preso impegni precisi con la comunità locale come: la protezione civile, la costituzione di un nucleo di guardie ecologiche, l'assistenza sociale ecc... E' un programma alquanto complesso da attuare e mantenere oltre all'attività associativa, ma siamo altrettanto convinti che la solidarietà e la partecipazione della popolazione che ha ben gradito l'arrivo degli alpini sarà tale da permettere la realizzazione di questi obiettivi. Tutte le relazioni umane sono basate sulla dedizione reciproca. L'idea e la buona volontà da parte degli Alpini ci sono, allora all'opera e in bocca al lupo... ai Venegonesi.

Un gruppo che è nato senza tanto scalpore, con 2 consuetudine fisiche di noi e per questo raddoppiamo gli auguri di ben arrivato.

L.C.

SPORT VERDE

IL BUSTOCCO PIANTANIDA CAMPIONE MONDIALE DI SCI.

Il giovanissimo "bocia" appartenente al Gruppo Sportivo Esercito Alpini di Courmayeur, il bustocco Giorgio Piantanida, dopo aver conquistato un primo posto nella Coppa Europa di sci di discesa libera, categoria juniores, ha ora conquistato il titolo di Campione del mondo della sua categoria e nelle gare disputatesi in Cecoslovacchia.


Il ventiseienne Piantanida esce da ceppo alpino, in quanto suo padre e suo zio sono "panze lunghe" iscritti al Gruppo di Busto A. Al neo-campione che si sta allenando per partecipare ad altre importanti gare per cogliere altri allori, con soddisfazione sua, del suo Comandante, dei genitori e degli amici, le nostre calde felicitazioni ed i più schietti auguroni!

RINVIATA LA MANIFESTAZIONE DI INTRA

La manifestazione preannunciata dalla Sezione Verbano per domenica 31 marzo a ricordo del sacrificio dei Commilitoni del Battaglione "Intra" in comunione con i superstiti ed il "bocia" nella ricorrenza del Cinquantenario della partenza del battaglione per la campagna dell'Africa Orientale, è stata rinviata a data da determinarsi. Come è noto, l'"Intra" è stato inserito nella nuova Divisione Alpina "Fustaria", formata dal 7° reggimento d'Altre, Pieve di Tesse, Exilles, dall'11° (Trento, Intra, Saluzzo) dall'8° reggimento artiglieria alpina, dalla 5ª compagnia genio, da due battaglioni complementi al reparto e sezione sanità, e armerie.

Da Massara, la divisione inquadrata nel 7° Corpo d'armata è stata trasferita a Macallì, partecipando alle battaglie dell'Enderdy, del Tembien, dell'Amha Aradem, dell'Amha Alapi, di Mai Ceu, dell'Ascianghi.

Il battaglione con il proprio reggimento dopo l'occupazione da Addis Abeba ha presidiato la Regione di Dessà. Rimpatriata la Divisione lo sbarco è avvenuto a Napoli il 12 aprile 1937, mentre cinquemila uomini congedati verso la fine del 1936 intraprendevano attività lavorative in Africa. Venti ufficiali e duecento alpini ed artigiani rappresentano il contributo di sangue delle "Perse Nerè" in quella terra.



Presidente Sezione ANA Varese
Gen. Giacomo Forlani
Direttore Responsabile
Sandro Sorbato Sindaco
Candidato di Redazione
Giuseppe Meana
Giuseppe Cagnin
Fabio Bortaggio
Antonio Panzolini
Gianni Rusconi
Luciano Carlini
Umberto Brambati
Roberto Vagagnin

Stampa: IL FUNTO
Caronate via A. De Gasperi - 4
telefono 0331/632304

GRUPPO DI TRADATE.

NIKOLAJEWKA: IMPEGNO CRATEANO ATTORNO ALL'URNA DEL SACRIFICIO.

Sei anni fa, Fostino Abaetti, chiamato da un devoto pellegrinaggio in Russia, con un gruppo di Alpini, ci portò una manciata di terra raccolta da una fossa comune e quindi consacrata dal sacrificio dei nostri fratelli caduti. La consacriamo a nome del Gruppo, con mani e cuore impregnati per questo valore di quel giorno di ieri. Ogni anno, l'urna è stata portata dal Monumento all'Alpino di Tradate ai vari gruppi della stessa Zona.

Si è costruita una catena fondata dagli anelli dei Gruppi che di anno in anno eurododano con amore il prezioso e significativo simbolo. Quest'anno nella solennità festiva del 28 gennaio, in un ambiente intimo e a temperatura sfavante ma psicologicamente fervida, dagli amici vedersi ha preso in consegna l'urna, tra la viva commovente dei presenti, simonia, rappresentanze sezionali, delegazioni di famiglie dei Caduti e Dioperi, sodalizi combattentistici, giovani e popolazione. Il percorso tramontava al tempo in cui mi trovavo a Rio Pusteria nel "Tirano" assieme ai Reduci di Russia, fra cui mio fratello, detentore di una profeta ondata emotiva, fucina di profonderà spiritualità,

la armonia religiosa celebrata da padre Corti, valoroso Reduce di quel tormentato fronte, unitamente al nostro Cappellano Don Pignatelli ed al nostro Parroco. Toccarne la lettura da parte del prof. Nelson Cerri nella sua penetrante poesia dedicata ai fratelli alpini che da Nikolajewka non son tornati.

Nella sala consiliare del Comune, affollata soprattutto dai rappresentanti dei protagonisti del orrendo fatto d'armi che ha salvato migliaia di vite delle unità vicine, ossia i rangieri dei Caduti, il vice Sindaco per l'Amministrazione Comunale, il presidente sezionale con i vice presidenti ed alcuni Consiglieri, il Consiglio Nazionale Cagelli, il Presidente Provinciale dei Combattenti con alcune rappresentanze Sezionali, i dirigenti dei sodalizi locali, alunni, e gente di ogni generazione, sono state consegnate targhe di riconoscenza ricamate ai parenti dei Caduti, con parole del vice Sindaco di Cagelli per la sede nazionale dell'ANA ed un commosso intervento alquanto umano di Nelson Cerri.

Il sacrificio dei nostri cari Contributo vale a risaldare la gratitudine civica e a rendere sperante l'armonica concordia tanto necessaria per risolvere le sorti della nostra Patria.

BRUNO BIGNUOLO



GRUPPO DI CANTELLO.

Si è svolta domenica 13 gennaio 1989 la prima "Befana Alpina" organizzata dal Gruppo presso l'Istituto Palazzolo, casa di riposo per anziani.

Questo incontro fortemente voluto ha permesso di rigare i promotori per l'entusiasmo e la gioia manifestata dagli anziani. La presenza tra loro delle "perne nere" è stata motivo per trascorrere un

domeraggio di serenità fra cari alpini, magistralmente seguito dal coro di Viggio-Salino-Civico, e brindisi e dolci offerti dal Gruppo.

E' stato tanto e tale l'entusiasmo manifestato che il Vice Capo Gruppo, in un breve intervento, ha preso l'impegno perché tale incontro abbia da ripetersi anche in futuro e divenire una manifestazione tradizionale per il Gruppo ANA di Canello.



FATTIVA ASSEMBLEA DEL GRUPPO DI VARESE.

Sotto la regia di Peppino Mezza il Gruppo di Varese ha tenuto la propria assemblea annuale, che si è svolta secondo una stile di armonia e confluenza intesa.

Il capogruppo Silvio Botter ha esposto la relazione sulla densa attività svolta nello scorso anno associativo, soffermandosi particolarmente sulle manifestazioni di maggior rilievo, quale la giornata dedicata nel memoriale delle Tre Croci ai Caduti ed alla Festa della Montagna. Significativo l'apporto concreto all'azione di solidarietà, con contributi agli Handicappati,

dell'Anacoreta, Ospedale di Circolo per l'acquisto di indispensabili appiattiti e la partecipazione alle manifestazioni patriottiche ed alla vita della Sezione. La relazione ha illustrato una serie di principi morali e di comportamenti che richiedono il compatto e convinto impegno del Gruppo, in modo da aderire strettamente allo spirito della tradizione alpina e di un senso patriottismo.

La relazione è stata approvata all'unanimità, come quella finanziaria. Al Capogruppo ed ai suoi attivi collaboratori l'assemblea ha rivolto un vivo plauso.

IL PUNTO CARRONATE VIA DE GASPERI litografia fotografia



ANAGRAFE ALPINA



Il Gruppo di Brebbia porge felicitazioni al Socio Serg. Migliarina Pierangelo e Rosati Maria Grazie per la nascita di **ETTORE**; ed al Socio Porri Giuseppe ed Emanuele per la nascita di **ILENIA**.

Il Gruppo alpini di Cislago partecipa alla gioia e porge vive felicitazioni al vice capo gruppo Villa Daniele e consorte Renata per la nascita della loro primogenita **CLAUDIA**.

Nel mese di Ottobre è venuto alla luce il "bocia" **LUCA** del Socio Agostino Rosa e consorte Merisio, vive felicitazioni dal Gruppo di Linate Pozzolo.

Il Gruppo di Momago, esprime le più vive felicitazioni al Socio De Boni Luciano e consorte Silvana per la nascita di **VALERIO**; e al Socio Rebuzzo Claudio e consorte Gabriella per la nascita di **VALENTINA**.

A **VALERIO** e **VALENTINA** il benvenuto nella nostra famiglia Alpina.

È nato **MARCO** secondogenito dell'alpino Ciro Cattaneo e della gentile Signora Giancarla. Rallegramenti richiesti da tutti gli alpini del Gruppo di Saronno.

Il Gruppo di Cislago esprime vive felicitazioni e gioia al segretario del Gruppo Socio Patti Piero e consorte signora Cinzia per la nascita del primogenito **PAOLO**.

Il Gruppo di Castellanza porge le più vive felicitazioni a Pinasco Magliorini, Socio e Consigliere, e signora per la nascita del figlio **ALESSANDRO**.

MANDI FRADII!

Il piccolo Fabrizio della famiglia di A. RUI FORTI, il primogenito della famiglia di Cislago.

OOO i Bocia

Il Gruppo di Gallarate porge vive felicitazioni all'alpino Zandanel Ugo e gentil Consolera per la nascita di **MATTEO**, continuatore della "razza Piave".

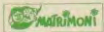
Il Socio e Consigliere del Gruppo Pizzanella Mario è diventato nonno per la seconda volta, con **MARCO**, Felicitazioni ai genitori a il fratello Pietro.

Il Gruppo Alpini di Laveino Mombello porge vive felicitazioni al segretario, Bertogna Massimo e consorte Fabrizia, per la nascita della piccola **SILVIA**.

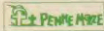
Il Gruppo Alpini di Bogno di Besenico esprime vivissime felicitazioni al Socio Ten. Roberto Pasotti e Signora per la nascita di **GIOVANNI**.

Il Gruppo Alpini di Bogno di Besenico esprime vivissime felicitazioni al Socio Antonio Brusgnieschi e Signora per la nascita di **CAMILA**.

Il Gruppo Alpini di Bogno di Besenico esprime vivissime felicitazioni al Rag. Sergio Bossi e famiglia per la nascita dei nipotini gemelli **MARCO** e **PAOLO**.



Il Socio **RAFFO DARIO** ha celebrato la notte di nozze con **ANTONETTA CARDANI**, auguri e felicitazioni da parte del Gruppo Alpini di Busto Arsizio.



OLINDO STROPPA è tra coloro che in Paradiso formano l'immensa Reggimento dei nostri Morti. Al condoglio della famiglia si uniscono gli Alpini Gallaresi.

CARLO TRAVELLA - vetero ed ardimento **AMICO** - non è più fra quelli del Fradè. Alla moglie Gloria il segno dell'ardentissimo condoglio da parte del Gruppo Alpini di Gallarate.

Il Gruppo Alpini di Laveino Mombello annuncia con profondo dolore la scomparsa del Socio **COMETTI FIORAVANTE**. Ai familiari i sensi di affettuosa condoglianza degli Alpini.



I Soci del Gruppo Alpini "Angelo Da March" - Somma Lombardo annunciano la prematura scomparsa del Socio **ANTONIO TRENTI** e partecipa al condoglio della famiglia.

Il Gruppo Alpini di Orago partecipa al lutto per la morte del Socio **MARIAN GIOVANNI**.

Il Gruppo Alpini di Cislago profondamente addolorato per la tragica scomparsa del Socio **RETTELLI ANGELO** di anni 73. Ai familiari porgiamo affettuosa condoglianza.

Il Gruppo Alpini di Bogno di Besenico annuncia con dolore la scomparsa del Socio **CATELLA FRANCO** e **RIVA GIUSEPPE** che non andrò avanti nel 1984 e si unisce al lutto della famiglia.

Il Gruppo di Leggiano Benaglio partecipa con dolore al lutto per la morte del Socio Alp. **CONTINI ACILLE** di. 1905 - **ALBIANCHI BENVENUTO** di. 1907 Alp. **PARRISANI FERDINANDO** di. 1887 (Cav. di Vittorio Veneto).

Il Gruppo Alpini di Bogno di Besenico partecipa al dolore dei familiari per la perdita del caro Socio **RONCARI ALBERTO** detto Battista.



È scomparso il nostro Socio e amico **ARISTIDE MIGLIERINA**. Il Gruppo di Cardano lo ricorderà con affetto.

LUTTI FAMILIARI

Il Consiglio ed il Gruppo di Busto Arsizio sono vicini al Socio Palenti Battista, addolorato per la morte della **SORELLA** e della **SUOCERA**.

Il Gruppo Alpino di Brebbia porge sentite condoglianze per la morte di **MALVINA PRENOT** moglie del simpaticissimo Benedito Luigi - **BETTI GIULIA** moglie del Socio Antonelli Francesco - **PORZI LUCIA** mamma del Socio Nannarini Oreste.

Il Gruppo Alpini di Malgesso annuncia con dolore la morte della signora **FERRARI GIANNA** la Arca suocera del figlio Ettore del Socio Rossetti Dante fondatore del Gruppo Alpini di Malgesso.

Il Gruppo Alpini di Travasono Mombello partecipa al dolore della famiglia del Socio Francofin Franco per l'immatura scomparsa del figlio Iudicone **ALBERTO**.

Il Gruppo Alpini e simpatizzanti di Bogno di Besenico partecipa con profondo condoglio al dolore del Socio Reolini Pietro e simpatizzanti Reolini Cesare e Adriano per la perdita della cara sorella **MARIUCCIA**.

Il Gruppo di Castellanza partecipa con profondo condoglio al dolore del Socio Angelo Derani per la scomparsa della moglie **PIRUCCIA**.



IERI, OGGI DOMANI

**CV CREDITO
VARESINO**

Fondato nel 1908